



ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

46^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 15 - 16 novembre 2025

A T T I

Tomo secondo
STORIA

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2026

Il 46° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria,
Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di:



DRONEON



Fondazione dei Monti Uniti
di Foggia

– Comitato Scientifico:

GIUSEPPE POLI

Università degli Studi “A. Moro” di Bari

ALBERTO CAZZELLA

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PASQUALE CORSI

Presidente Storia Patria per la Puglia

MARIA STELLA CALÒ MARIANI

Università degli Studi “A. Moro” di Bari

PASQUALE FAVIA

Università degli Studi di Foggia

ANITA GUARNIERI

Sovrintendente ABAP per le province BAT e FG

MASSIMO MASTROIORIO

Direttore Archivio di Stato di Foggia

ARMANDO GRAVINA

Presidente Onorario Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo Archeoclub di San Severo:

ARMANDO GRAVINA *Presidente Onorario*

MARIA GRAZIA CRISTALLI *Presidente*

GRAZIOSO PICCALUGA *Segretario*

L'assistenza agli ammalati nei secoli. L'infermiere ospedaliero nella sanità della transumanza a fine Seicento

* Società di Storia Patria per la Puglia - Sezione di Manfredonia
Sezione Regionale Sanità ed Enti Assistenziali

Scopo

L'assistenza a persone malate e disagiate, antica quanto l'uomo, evolve nel corso dei secoli. Già Socrate nel VI secolo a. c. sostiene la necessità del vivere bene ed Aristotele nella "Politica" quella di una buona qualità di vita. Principi riaffermati nella rivoluzione francese e, di recente, nella costituzione della Organizzazione Mondiale della Sanità nella quale è scritto che la salute non è solo assenza di malattia ma completo benessere fisico, psichico e sociale. Col tempo si sono differenziati i provvedimenti tesi direttamente alla diagnosi e alla guarigione da altri, come stare più accanto al malato con i suoi bisogni fisici e con le sue sofferenze. Nasce così l'assistenza infermieristica, da distinguere da altre arti e professioni sanitarie in quanto tende a soddisfare anche le più piccole necessità della vita quotidiana. Ciò consente di superare meglio la malattia, eliminare o ridurre i danni che ne conseguono, migliorare l'armonia con se e con gli altri, valorizzare la dimensione globale dell'individuo" (MANZONI 2000). Sono bisogni universalmente diffusi, anche se soddisfatti in maniera differente a seconda dei vari gruppi socio-culturali (SIRONI 1991).

Obiettivo della presente ricerca è lo studio degli inizi della comparsa di questa nuova figura professionale nel territorio della Capitanata, l'infermiere ospedaliero, destinato ad avere nei secoli successivi una notevole evoluzione ed un ruolo importante nella Sanità in tutti i suoi aspetti.

Il ruolo delle istituzioni ecclesiastiche e degli ordini monastici

Nell'antica civiltà mesopotamica e poi egiziana i malati, fiduciosi nell'aiuto divino, sono assistiti nei templi dedicati ad Iside ed a Serapide. Nell'antica Grecia vi sono gli asclepiei, lo *jatreion* e le infermerie domestiche dai latini denominate "tabernae medicorum" e "valetudinari" dove un "servus valetudinario" ha compiti di infermiere (GARAMIA 2006, pp. 99-203).

L'assistenza caritativa ha un notevole impulso con il cristianesimo. Gli ammalati diventano fratelli da assistere e curare per alleviarne le sofferenze. Per pellegrini itineranti, poveri, vecchi, orfani, malati, si allestiscono luoghi di alloggio, locande ed alberghi (PEYER 1999, pp. 125-147).

Dopo la caduta dell'impero romano, con il crollo dell'organizzazione politica ed amministrativa, inizia un periodo di decadenza economica e culturale della civiltà e delle istituzioni. In questo vuoto sociale, nel VI secolo, sorge il movimento monastico di San Benedetto da Norcia. A differenza di precedenti forme di monachesimo cristiano ispirate a programmi di preghiera e pratiche ascetiche, quello benedettino associa ad una carica spirituale una forte dose di realismo, contemplando, pertanto, le varie esigenze dell'uomo (PANARELLI 2006, pp. 33-49; PELLEGRINO 2006, pp. 301-318). Nel 529, San Benedetto, ritiratosi nell'antica Cassino, vicino Capua, fonda il monastero di Montecassino, e scrive la "Regola", composta di 73 articoli. In ogni monastero deve essere eretto un ospedale ed i monaci devono dedicarsi alla cura degli ammalati e dei pellegrini nei quali è presente la stessa persona di Cristo (MANZONI 2000).

La presenza dell'ordine di San Benedetto è documentata nell'avvio sia dell'ospedale di Monte Sant'Angelo che in quello di San Leonardo di Siponto.

Le conoscenze scientifiche sulle malattie ed i mezzi a disposizione sono carenti. Non sono ancora sorte figure che esercitano la medicina come il medico, il chirurgo e l'infermiere. Pertanto in questi luoghi in Capitanata, come nel resto del territorio italiano (DONAHUE 1991, p. 125), l'assistenza agli ammalati e bisognosi, l'unica possibile che comprende qualsiasi tipo di prestazione senza alcuna differenza, è quella prestata da ecclesiastici, preti e monaci, i quali, pur con poca cultura professionale, mettono in atto i principi cristiani. Accanto ad essi vi sono guaritori che usano rimedi basati su buonsenso e credenze religiose.

Dal Cinquecento al Settecento

Nei secoli XIII e XIV nel territorio italiano la rilassatezza della Chiesa, l'emarginazione degli ammalati spesso abbandonati a se stessi, la presenza di laici, anche ex prostitute e galeotti, concorrono a far decadere l'assistenza a bassi livelli. Come reazione nascono nell'ambito della Chiesa confraternite, emerge l'opera di

alcuni santi quali santa Caterina (1347-1380), santa Francesca Romana (1384-1440) e san Rocco di Montpellier che si dedicano ad ammalati e diseredati. Sorgono l'ordine ospedaliero di san Giovanni di Dio dei Fatebenefratelli e, inoltre, le congregazioni ospedaliere di san Camillo de Lellis (1550-1614) e del francese san Vincenzo de' Paoli (1581-1660) universalmente considerati principali artefici della riforma dell'assistenza infermieristica.

Alla fine del Seicento in Europa (PAZZINI 1946; RUSSOTTO 1969; CICCONE 2012, p. 43) vi sono 262 ospedali dell'ordine dei Fatebenefratelli che rispettano norme igieniche come la cubatura delle stanze, l'aerazione, l'isolamento degli infettivi, la disponibilità di un letto per ogni ammalato. Negli ospedali vi sono un rettore per la cura delle anime, un fratello maggiore, due fratelli professi, una "madre perfecta", un infermiere maggiore, ed alcuni infermieri minori.

Una incisione su un blocco di pietra nel 1689

In Capitanata nel Quattrocento compiti sanitari, amministrativi e religiosi vanno differenziandosi: al medico compete l'assistenza sanitaria ed al personale ecclesiastico quella religiosa. Non è ancora presente la figura di infermiere che fa la sua comparsa nell'ospedale di San Leonardo di Siponto (PELLEGRINO 2017, p. 40) nel 1689: un infermiere incide le sue generalità su un blocco di pietra utilizzato nell'Ospedale, e successivamente ritrovato durante lavori di restauro del tetto: *Francesco Cortese di Foggia infermiere anno 1689*.

Quale il significato di questa incisione?

È verosimile che, in anni nei quali l'assistenza diretta ed immediata all'ammalato, che affiancava quella del medico, era ritenuta "arte sanitaria minore", un operatore sanitario segnala con orgoglio di essere un infermiere. La singolarità di questo reperto, unico e particolare, costituisce una delle prime tappe di quel processo evolutivo del lavoro dell'infermiere da arte ausiliaria a professione.

Sempre in questo ospedale, il secolo successivo, nel libro degli infermi del 1778 è riportato "l'infermiere Francesco Collicelli di Manfredonia" e nel 1784 Giuseppe Collicelli di Manfredonia. Gli infermieri, senza l'intervento del medico, si assumono la responsabilità di firmare il certificato di morte facendo anche la diagnosi della malattia, rilasciando l'autorizzazione a seppellire il cadavere nel cimitero dell'Abbazia. Identica responsabilità si assume anche, nel 1783, l'infermiere Nicola Maria Mitoli, chiamato dal religioso padre vicario (PELLEGRINO 2004, pp. 24, 84-85).

Oggi 16 Xmbre 1780 è venuto morto Diodato Carlino di Barrea figlio di Angelo dal luogo detto Posticchia di S. Lionardo ed essendo stato fatto la debita recognizione da me infrascritto infermiere dell'Ospe(da)le di S. Lionardo su(-dett)o si è trovato essere morto di Idrobisia infermità cosiddetto onde in segno del vero si sono so(ttoscri)tti con altri in cui il sudd(ett)o stava a padrone e sono

Pasquale Collicelli riconosciuto come sopra
 Donato Scarnecchia afferma come dietro
 Carmine Di Vito afferma c(om)e sopra

Facciamo fede noi qui sottos(cri)tti Leandro Ferrera, Pasquale di Pilato, Donato Bontempo e Massimiliano Bontempo, f(rate)lli del defunto, come il giorno 25 9mbre 1783 avendo socceduto per la via che portavamo infermo da Posta piana nella reale infermeria la persona di Domenico Bontempo siedato il caso che per la medesima via li son venuti certi moti compusivi quale apassato alla miglior vita. Avendo noi chiamato il Padre vicario per farlo ricevere nella Real Chiesa di S. Leonardo delle Matine subito midiaramente a chiamato il Reale infermiero la fatto osservare il d(et)to catavero di persona chiamato Dom(en)i(co) Bontempo la osservato d(et)to infermiero, ossia cerusico, e non attrovato ne condisione nella veduta e ne ferite. Giudica di persona propria, che sia stata morte naturale con aver fatto la sua osservanza in fe(de).

- Leandro Ferrera fo fede come sopra
- Pascale di Pilato fo fede come sopra.
- Donato Bontempo fo fede come sopra.
- Massimiliano Bontempo fo fede come sopra.
- Francesco Gusbarro testi(mon)i(o) presente.
- Carmine Antonio de Bonis, testimonio presente.
- Frate Angiolo di S. Marco in Lamis vic(ari)o ò ricev(ut)o come sopra.
- Nicola Maria Mitoli Infermiero del real Ospedale.

Dall'infermiere generico al laureato

L'assistenza infermieristica subisce un importante progresso in Capitanata nell'Ottocento preunitario sia per la costante presenza dell'infermiere in molti ospedali sia perché vengono definiti i compiti specifici.

Altra tappa importante si ha agli inizi del Novecento con la legge del 1925 che distingue l'infermiere generico dal professionale.

Con la legge n. 243 del 3.6.1980 l'infermiere generico viene abolito e dichiarato ad esaurimento. Si afferma definitivamente la figura dell'infermiere unico, autonomo che si prende in cura il paziente in ogni suo bisogno assistenziale.

Con la legge n. 833 del 23.12.1978, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, l'assistenza infermieristica cessa di essere prevalentemente ospedaliera per espletarsi anche nei luoghi di vita delle persone.

Un diploma in scienze infermieristiche è previsto dal decreto legislativo del 2.12.1991.

Si conclude il percorso evolutivo durato secoli dell'assistenza infermieristica che non rientra più tra le arti ausiliarie ma tra le professioni sanitarie. Cambia radicalmente

ruolo, status, funzioni e responsabilità dell'infermiere che diventa l'operatore sanitario con diploma universitario abilitante e con iscrizione all'albo professionale.

Una legge del 2002 istituisce i corsi di laurea, di laurea specialistica, i dottorati di ricerca ed i master. Presso l'università di Foggia sono attivati il corso di laurea specialistica in odontoiatria e protesi dentaria ed otto corsi di laurea triennale: quello di infermieristica ed anche di ostetricia, fisioterapia, logopedia, educazione professionale, tecniche di laboratorio biomedico, dietistica, scienze delle attività motorie e sportive (PELLEGRINO 2017, pp. 299-317).

Conclusioni

Per tutti gli operatori sanitari si avviano, e si realizzano nel corso di secoli, profonde trasformazioni ed evoluzioni. Dal barbiere al chirurgo che si affianca al "dottor fisico", creando dopo l'Unità d'Italia la figura unica del medico-chirurgo. Allo speziale subentra il farmacista, alla mammana la levatrice e dopo l'ostetrica in possesso di un diploma specifico. Così è anche per l'assistenza infermieristica agli ammalati che da arte ausiliaria diventa una professione.

Questo studio è in concordanza con quanto riscontrato nelle altre arti e professioni sanitarie. Conferma, cioè, l'importante ruolo che ha la documentazione sulla Sanità nella transumanza, nell'ospedale di San Leonardo di Siponto ed anche dopo la sua soppressione, nel chiarire i processi evolutivi, nelle fasi iniziali ed in quelle successive (PELLEGRINO 2004, pp. 84-85; 2006, pp. 301-318; 2007; 2025).

BIBLIOGRAFIA

- CICCONE G. 2012, *Storia ed Evoluzione dell'assistenza e della ricerca infermieristica*, Ariccia (RM).
- DONAHUE M. F. 1991, *NURSING storia illustrata della assistenza infermieristica*, Roma 1991.
- GARAMIA G. 2006 *Evoluzione storica dell'assistenza infermieristica neonatale*, in "Atti 3th International Workshop on Neonatology", Cagliari.
- MANZONI E. 2010, *Storia e filosofia dell'assistenza infermieristica*, Milano.
- PANARELLI F. 2006, *La geografia monastica nell'area garganica nel medioevo*, in HOUBEN H., a cura di, *San Leonardo di Siponto. Cella monastica, canonica, domus Theutonicorum*.
- PAZZINI A. 1946, *Il pensiero medico nei secoli*, Roma.
- PEYER H. C. 1999, *Viaggiare nel Medioevo. Dall'ospitalità alla locanda*, (traduzione a cura di N. ANTONACCI), Bari.
- PELLEGRINO L. 2004, *L'Abbazia di San Leonardo di Siponto nel XIX secolo*, Manfredonia.
- PELLEGRINO L. 2006, *L'ospedale di San Leonardo di Siponto tra pellegrinaggio e transumanza*, in HOUBEN H., a cura di, *San Leonardo di Siponto. Cella Monastica, canonica, domus theutonicorum*, Galatina.
- PELLEGRINO L. 2007, *L'assistenza sanitaria nella transumanza in Capitanata*, Foggia.
- PELLEGRINO L. 2017, *Storia della Sanità in Capitanata dalle origini ai giorni nostri*, Manfredonia.
- PELLEGRINO L. 2025, *Transumanza e Sanità in Capitanata. Contributo alle problematiche storiche*, Manfredonia.
- RUSSOTTO G. 1969, *San Giovanni di Dio e il suo ordine ospedaliero*, vol. I-II, Roma.
- SIONI C. 1991 *Storia dell'assistenza infermieristica*, Roma 1991.

INDICE

GIULIANA MASSIMO

*L'abbazia di Santa Maria di Calena e le sue chiese:
analisi dell'apparato decorativo* pag. 3

PASQUALE CORSI

*San Severo nel Quattrocento aragonese:
nuove ricerche sulle fonti* » 37

PASQUALE CORSI

*Per la storia della Chiesa a San Severo
Germanico Malaspina, vescovo e nunzio apostolico* » 55

MARIANNA IAFELICE

*Nuovi documenti per l'anagrafica di Matteo Sassano
celebre cantante del XVII secolo:
il ritrovamento del certificato di battesimo* » 85

LORENZO PELLEGRINO

*L'assistenza agli ammalati nei secoli.
L'infermiere ospedaliero nella sanità
della transumanza a fine Seicento* » 91

CHRISTIAN DE LETTERIIS

*Settecento napoletano a Troia e Lucera:
documenti inediti sull'attività
del marmoraro Carlo D'Adamo* » 97

MARIANNA IAFELICE

*Una realtà monastica di Capitanata:
le Benedettine di San Lorenzo a San Severo,
storie di donne tra chiostro e memoria* » 121

MARIA C. NARDELLA

*Una società di commercio nella Foggia
della prima metà dell'Ottocento* » 139

MICHELE FERRI		
<i>Rodi Garganico nell'Ottocento:</i>		
<i>industria, commercio, navigazione</i>	pag.	149
GIUSEPPE POLI		
<i>Contadini e proprietari nel circondario di San Severo:</i>		
<i>il caso di Torremaggiore e dintorni all'inizio del XX secolo</i>	»	187
MASSIMILIANO MONACO		
<i>Giuseppe Checchia-Rispoli visto da Ettore Onorato</i>	»	205
GIUSEPPE TRINCUCI		
<i>Mario Ferrone (1912-2020) artista,</i>		
<i>uomo politico e sindaco di Lucera</i>	»	221
EMANUELE D'ANGELO		
<i>Le confraternite sanseveresi in età moderna.</i>		
<i>Nuove acquisizioni</i>	»	233
LIDYA COLANGELO		
<i>Bestiario cristiano: simboli del mondo animale nell'agiografia</i>		
<i>e nell'iconografia cristiana</i>	»	263